



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 04/09/2001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2001 n. 1173

Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2001.

Il Presidente della Giunta Regionale con delega alla Formazione Professionale, alle Politiche dell'occupazione e del lavoro, alla Cooperazione, alla Pubblica Istruzione e al Diritto allo Studio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo Studio ordinario, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001, approvato con la Legge Regionale 31.5.2001, n° 14, è stata stanziata, al capitolo 911010, tra le risorse autonome, la somma di £. 15.450.000.000 per il diritto allo studio.

Nel Bilancio sono altresì allocate altre risorse per il diritto allo studio, a finanziamento statale, quale quota parte per la Regione Puglia di stanziamenti previsti da leggi statali.

Si tratta del capitolo 911020 che prevede la somma di £. 22.794.137.697 per la Regione Puglia quale quota parte dello stanziamento di 200 miliardi previsti dalla Legge 23.12.2000, n° 388 (Finanziaria 2001) per la fornitura dei libri di testo. Con separato provvedimento è stato approvato il Piano di riparto a favore dei Comuni.

Sul capitolo 916045 è stata invece prevista la somma di £. 27.445.004.939 quale quota parte dello stanziamento previsto per l'anno 2000 dalla Legge no 62/2000 per l'erogazione di borse di studio, il cui Piano di riparto sarà adottato con separato provvedimento.

L'art. 3 lett. a) della L.R. 12.5.1980 n° 42 "Norme organiche per l'attuazione del diritto allo studio" prevede l'erogazione di contributi ai Comuni per l'espletamento delle funzioni amministrative ad essi attribuiti ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. n° 616/77.

Si tratta degli interventi necessari a rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono alla piena fruizione del diritto allo studio.

I Comuni provvedono all'attuazione degli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza del sistema scolastico (servizi di mensa e di trasporto, ecc.).

Ai sensi dell'art. 5 della precitata legge, i Comuni presentano alla Regione un piano annuale che contiene le indicazioni in merito agli interventi che intendono realizzare a favore degli alunni di tutte le scuole operanti nel territorio comunale e chiedono l'erogazione di contributi.

In deroga ai precitati articoli, l'art. 24 della stessa legge prevede che, fino all'entrata in vigore della legge di riforma della Scuola Secondaria Superiore, la Regione assicuri direttamente l'assistenza agli alunni degli Istituti Professionali di Stato sulla base di piani elaborati dai Consigli di Istituto interessati.

A norma del disposto di cui all'art. 6 della L.R. n° 42/80, il Piano Regionale per il Diritto allo Studio, con il quale vengono ripartiti i fondi regionali stanziati nel Bilancio di previsione, è approvato dalla Giunta Regionale dopo aver sentito la Commissione Consiliare competente.

Si deve però tenere presente la Legge Costituzionale 22.11.99, n° 1 "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta Regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni", che ha apportato

delle modifiche agli artt. 121, 122, 123 e 126 della Costituzione, in virtù delle quali al Consiglio Regionale e, quindi, alle Commissioni Consiliari, resta soltanto la potestà legislativa.

La nuova normativa è stata già seguita per il Piano regionale per il diritto allo studio dell'anno 2000, approvato direttamente dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n° 988 del 4.8.2000.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n° 17/77 e successive modifiche ed integrazioni.

- impegno della somma di £. 15.450.000.000 a carico del Capitolo 911010 del Bilancio di Previsione per l'anno 2001, che presenta la sufficiente disponibilità.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 40 lett. d) ed f) della L.R. n° 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare il Piano Regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2001 come si evince dagli allegati che formano parte integrante della presente deliberazione;

- di impegnare a favore dei Comuni e degli Istituti Professionali di Stato le somme indicate a fianco di ciascuno di essi, rispettivamente nella colonna "FH" dell'allegato "I" e nella colonna "I" dell'allegato "N", imputando la complessiva spesa di £. 15.450.000.000, a carico del capitolo 911010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2001;

- di dare atto che con successiva determinazione del Dirigente del Settore Pubblica Istruzione si procederà alla liquidazione a favore dei Comuni e degli Istituti Professionali di Stato delle somme sopraindicate, per complessive £. 15.450.000.000; con lo stesso provvedimento si autorizzerà il Settore Ragioneria a recuperare le eventuali economie che i Comuni e gli Istituti Professionali di Stato hanno realizzato sui contributi erogati nell'anno 2000, risultanti dall'istruttoria dei rendiconti di tale anno;

- di stabilire che gli enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati con il presente provvedimento entro il 28.2.2002;

- di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 della legg 15.5.1997 n° 127;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario Il Presidente della Giunta

Dott. Raffaele Fitto

PREMESSA

Il Piano Regionale per il diritto allo studio, previsto dall'art. 6 della L.R. 12.5.80, n° 42 "Norme organiche per il diritto allo studio" è un Piano annuale che la Regione adotta per ripartire lo stanziamento posto nel Bilancio Regionale del rispettivo esercizio finanziario quale concorso della Regione a favore dei Comuni per l'attuazione delle funzioni amministrative ad essi attribuite in materia dal combinato disposto degli artt. 42 e 45 del D.P.R. 24/7/1977, n° 616.

Con separati Piani di riparto vengono assegnati ai Comuni ulteriori risorse finanziarie, messe a disposizione dallo Stato per altri interventi inerenti il diritto allo studio (fornitura libri di testo, assegnazione di borse di studio).

Dal 1° settembre 2002 opererà la delega di nuove funzioni alle Regioni ed il trasferimento di altri compiti e funzioni alle province e ai comuni, ai sensi degli artt. 138 e 139 del Decreto Lgs. 31.3.1998, n° 112, attuativo della legge 15.3.97, n° 59 e avrà piena applicazione la L.R. 11.12.2000, n° 24 che all'art. 26 prevede l'adozione di un "Piano annuale prima infanzia e studi preuniversitari".

Sarà necessario procedere ad una revisione generale della Legge Regionale 12.5.1980, n° 42 per prendere atto delle profonde trasformazioni che la recente legislazione statale in campo scolastico ha portato.

OBIETTIVO

L'obiettivo del Piano è quello di garantire a tutti gli studenti frequentanti le scuole pugliesi, dalle materne alle superiori, sia statali che non statali, anche se adulti frequentanti corsi di recupero, il diritto allo studio sancito sia dalla Costituzione che dallo Statuto della Regione Puglia, o, come è stato definito recentemente, il diritto al conseguimento di un pieno successo formativo perché sia facilitato il successivo inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

RISORSE

Gli oneri per la realizzazione dei vari interventi sono a carico dei Comuni; per alcuni servizi è prevista per legge la contribuzione degli utenti; la Regione concorre alla spesa erogando dei contributi. Si tratta di investimenti altamente produttivi, anche se a lungo termine, in quanto finalizzati alla formazione dei cittadini di domani.

Nonostante la richiesta di aumento inoltrata nella fase di predisposizione del Bilancio, lo stanziamento del Capitolo n° 911010 è stato fissato in £. 15.450.000.000, con un aumento del 3% rispetto a quello dello scorso anno.

I PIANI COMUNALI

I Comuni programmano i servizi e le attività destinate al raggiungimento dell'obiettivo sopraindicato tenuto conto delle particolari esigenze della comunità scolastica locale. La L.R. n° 42/80 prevede la consultazione preventiva degli organi collegiali della Scuola, Consigli di Circolo o d'Istituti nonché Consigli Scolastici Distrettuali (art. 4) in vista dell'elaborazione del Piano Comunale per il diritto allo studio (art. 5), ma prevede anche la possibilità per i Comuni di delegare, ai Consigli di Circolo o d'Istituto, la gestione di alcuni servizi o attività attribuendo loro i fondi necessari (art.8).

In deroga ai precitati articoli, l'art. 24 della stessa legge prevede che, fino all'entrata in vigore della legge

di riforma della Scuola Secondaria Superiore, la Regione assicuri direttamente l'assistenza agli alunni degli Istituti Professionali di Stato sulla base di piani elaborati dai Consigli di Istituto interessati.

IL PIANO REGIONALE

L'elaborazione del Piano che si espone è stata effettuata dall'Ufficio "Diritto allo studio ordinario" del Settore Pubblica Istruzione, che si è avvalso della valida collaborazione dei Gruppi Provinciali di Lavoro del Settore P.I. di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto per l'istruttoria dei Piani Comunali per il diritto allo studio dei Comuni di rispettiva competenza e per l'esame dei rendiconti relativi all'anno 2000 presentati dagli stessi Comuni.

Il presente Piano tiene quindi conto, giusto quanto previsto dall'art.6 della L.R. n° 42/80, non solo dello stanziamento in Bilancio ma anche della popolazione scolastica, delle condizioni socio-economiche dei Comuni, del tipo di insediamento sul territorio e dell'indice di carenza di alcuni servizi, sulla base dei dati forniti dai Comuni con i Piani Comunali per il diritto allo studio per l'anno 2001 e degli Istituti Professionali di Stato con i Piani degli interventi assistenziali per lo stesso anno.

Non è stato possibile tenere conto dei programmi dei distretti scolastici, che secondo vari Comuni sono stati regolarmente loro inviati, non essendo pervenuti a questo Assessorato; né sono pervenute proposte di coordinamento da parte dei Consigli Scolastici Provinciali.

- ALL. "A" - Notizie generali

Sono state raccolte notizie relative alla popolazione residente alla data del Censimento del 20.10.1991, quella residente al 31.12.99, la variazione fra i due dati, dalla quale si può evidenziare se il Comune è ancora in crescita o se è soggetto a calo demografico; la popolazione residente nel territorio rurale; la superficie complessiva del territorio comunale, la presenza di frazioni; la presenza o meno di territorio montano.

Dai dati precedenti e quindi dal tipo di insediamento sul territorio è stato anche ricavato un indice di difficoltà per il servizio di trasporto attribuendo i valori 1,2,3 se erano presenti 1,2,3 dei fenomeni seguenti (popolazione residente in nuclei e case sparse superiore al 10% del totale superficie del territorio comunale superiore ai 200 Km², territorio montano, frazioni).

Come per lo scorso anno vengono indicati, ove disponibili, i tassi di Dispersione Scolastica relativi all'anno scolastico 1999/00, rilevati mediante un'indagine conoscitiva svolta dalla Regione in collaborazione con le altre istituzioni regionali (Sovrintendenza, Provveditorati agli Studi, I.R.R.S.A.E.) per il monitoraggio del fenomeno.

- ALL. "B" - Contributi richiesti

Sono stati riportati i dati riepilogativi forniti dai Comuni in ordine alla spesa prevista per la realizzazione dei vari servizi e l'entità dei contributi regionali richiesti che assommano rispettivamente a £. 217.944.662.928 e a £. 110.143.405.327.

Il confronto fra i due dati ci dà l'idea delle aspettative dei Comuni nei confronti della Regione. Occorre anche chiedersi se si tratta di mancata volontà o impossibilità degli enti locali di far fronte con propri mezzi finanziari a competenze che sono state loro attribuite da leggi dello Stato, se chiedono alla Regione di sostenere quasi per intero la spesa relativa. A fronte di una richiesta di oltre 110 miliardi la Regione ha a disposizione, al momento, poco più di 15 miliardi.

- ALL. "C" - Scuole Materne

Sono indicati, Comune per Comune, i dati relativi alla popolazione scolastica. Plessi, sezioni ed alunni delle Scuole Materne: Statali, Comunali e Private, con l'annotazione, per quelle statali, delle Sezioni e degli alunni con doppio organico, quelle cioè con orario prolungato.

Un dato interessante è l'indice di fruizione della Scuola Materna che, a livello regionale, continua a crescere passando dall'87,70% dell'a.s. 1997/98 al 91,71% dell'a.s. 1998/99 al 93,57% dell'a.s. 1999/00 e al 95,02% dell'a.s. 2000/2001.

Per le Scuole Materne non Statali viene anche effettuata la distinzione tra "Comunali" (351 sez.), quelle gestite dalle "IPAB" (48 sez.), quelle "Religiose" (621 sez.) e quelle "laiche" (559 sez.), che sono convenzionate con il Comune, ai sensi dell'art. 8 punto 3) della più volte citata L.R. n° 42/80 e che complessivamente assommano a 1579 sezioni rispetto alle 1640 del 2000.

Si registra così la lenta diminuzione delle sezioni di scuola materna quale conseguenza della riduzione delle nascite.

- ALL. "D" - Scuole Elementari

Sono riportati i dati sulla popolazione scolastica (plessi, classi ed alunni) delle Scuole Elementari, statali e private comprese le classi e gli alunni delle Scuole Elementari che effettuano uno o più rientri pomeridiani ai sensi della Legge n° 148/90.

- ALL. "E" - Scuole Medie e Superiori

Sono riportati i dati sulla popolazione scolastica (plessi, classi ed alunni) delle Scuole Medie e Superiori, statali e private comprese le classi e gli alunni della Scuola Media con "tempo prolungato".

- ALL. "F" - Servizio di mensa

Prelevati dai Piani Comunali, sono stati riportati gli elementi relativi a tale servizio così come previsto dai vari Comuni. Per ogni ordine scolastico sono indicati: la media degli alunni che partecipano al servizio di mensa, il numero dei giorni per ogni settimana in cui viene effettuato il servizio e la durata complessiva del servizio in giorni, ridotta, quest'ultima ad un limite massimo di 180 giorni. E' anche riportata la spesa media giornaliera per ogni pasto (media regionale £. 5.462 rispetto a £. 5.356 del 2000), l'entità della contribuzione delle famiglie (media regionale £. 58.632 mensili rispetto a £. 56.477 del 2000) ed il tipo di gestione del servizio.

- ALL. "G" - Servizio di trasporto

Sono riportati i dati sugli alunni trasportati per tipo di scuola (complessivamente 51.734 rispetto ai 49.584 del 2000), sugli scuolabus utilizzati per il servizio (complessivamente 947 rispetto ai 910 del 2000) e sul tipo di gestione, nonché la spesa totale per i vari tipi di servizio, che, in alcuni casi comprendono anche le facilitazioni di viaggio sui mezzi di linea ordinaria.

- ALL. "H" - Posti in convitto e altri interventi

Sono citati i dati sugli alunni che in mancanza di scuola analoga a quella frequentata in località raggiungibile quotidianamente senza eccessivo disagio dalla propria residenza, fruiscono di posti in convitto, come convittori o semiconvittori, nelle istituzioni convittuali ubicate nel territorio comunale o quelli che, ospitati in convitti annessi a scuole di regioni viciniori, chiedono al Comune di residenza contributi per il rimborso anche parziale delle rette. Nello stesso prospetto sono riportati gli importi necessari per l'effettuazione di altri interventi previsti dal Comune fra quelli indicati dall'art. 8 della L.R. n° 42/80.

- ALL. "I" - Contributi assegnati

E' il prospetto riepilogativo dei contributi assegnati ai Comuni, quantificati secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n° 42/80 e secondo criteri obiettivi, essenzialmente mediante utilizzazione dei dati forniti dagli stessi Comuni e qui di seguito specificati.

Per il Servizio di mensa, viene previsto il contributo di £. 450 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Piano comunale, riducendo però a 180 giorni il limite massimo di durata. Alla spesa per il servizio, che è considerato indispensabile sia nella Scuola Materna con orario prolungato e con doppio organico, che nella Scuola Elementare allorché si applicano i nuovi orari previsti dalla legge n° 148/90, concorrono sia le famiglie, con una contribuzione obbligatoria per legge, che i Comuni con fondi del Bilancio comunale.

L'importo globale assegnato per il servizio di mensa ammonta a £. 7.144.991.550.

Per il Servizio di trasporto vengono concessi contributi unitari di £. 2.000.000 per ogni scuolabus di proprietà comunale che viene utilizzato per il servizio, anche se affidato per la guida a terzi mediante convenzione, per tutti i Comuni che hanno un indice di difficoltà del servizio superiore a zero (popolazione residente in nuclei e case sparse superiore al 10% del totale, superficie del territorio comunale superiore ai 200 Km², Comunità Montana, frazioni); per tutti gli altri Comuni il contributo unitario per scuolabus è ridotto a £. 1.200.000.

Per quei Comuni che effettuano il servizio di trasporto degli alunni non direttamente ma a mezzo convenzione con terzi con la messa a disposizione di tutti gli automezzi da parte dell'impresa il contributo assegnato è pari al 12% della spesa prevista. Se il servizio è misto, con l'utilizzazione di automezzi comunali, il contributo è pari al 8% della spesa prevista.

Viene inoltre previsto un contributo di £. 200.000 per ogni scuolabus o minibus di Scuola Materna Privata, per i quali i Comuni, in base alla convenzione con i gestori di tali scuole, hanno assunto degli impegni finanziari.

Al Comune di Isole Tremiti, che effettua il trasporto degli alunni fra le due isole maggiori, a mezzo di una barca a motore con servizio dato in appalto, viene assegnato un contributo di £. 2.760.000.

L'importo globale assegnato per il servizio di trasporto ammonta a £. 3.602.396.398.

Per le Scuole Materne non Statali, per ogni sezione di Scuola Materna Comunale e/o Privata, convenzionata con l'ente locale, viene previsto il contributo di £. 1.700.000, se nel Comune non vi sono Scuole Materne Statali, di £. 1.600.000 negli altri casi.

L'importo globale ammonta a £. 2.528.100.000.

Per gli altri interventi previsti dall'art.8 della L.R. n° 42/80, che sono quelli volti a favorire la qualificazione del sistema scolastico, che ogni Comune autonomamente individua e che in genere vengono delegati ai Consigli di Circolo e d'Istituto attribuendo i relativi fondi secondo le necessità delle Scuole, il criterio per la quantificazione dei contributi regionali è stato quello di assegnare un importo corrispondente al prodotto di 2.000 per il numero degli alunni di Scuola Elementare, Media e Superiore.

Considerato che a partire dall'1.9.2002 entreranno in vigore i trasferimenti di compiti ai Comuni previsti dall'art. 139 del D.Lgs. n° 112/98 e tra questi, al comma 2 lett. f), gli "interventi integrati di prevenzione

della dispersione scolastica e di educazione alla salute", si ritiene opportuno segnalare ai Comuni e quindi alle Scuole l'opportunità di dare priorità agli interventi previsti al punto 13 dell'art. 8 che di fatto aveva anticipato di circa 20 anni quanto poi stabilito dal predetto Decreto e che qui si riporta integralmente "azione di profilassi e di iniziative rivolte al decondizionamento sul piano fisico, psichico ed ambientale per eliminare le cause di devianza e disadattamento sociale, prevenire e combattere il diffondersi dell'uso della droga e rimuovere le cause della delinquenza minorile connesse alla mancata fruizione del diritto allo studio".

Per i Comuni beneficiari dei contributi di cui agli allegati "L" e "M", l'importo indicato alla voce "altri interventi" comprende anche tali contributi.

L'importo globale ammonta a £. 1.866.252.000.

I contributi regionali così assegnati, dovranno essere utilizzati per gli scopi cui sono stati finalizzati, senza alcuna deroga, restano pertanto rigidamente vincolati nella loro destinazione.

- ALL. "L" - Contributi per specifiche iniziative

Nel presente prospetto sono previsti contributi a favore dei Comuni sede di istituzioni convittuali e di altri Comuni per specifiche iniziative o per integrazione di contributi già erogati nei decorsi anni e risultati inesatti per errori od omissioni.

I contributi unitari per i posti in convitto ammontano a £. 200.000 per ogni convittore e a £. 100.000 per ogni semiconvittore.

- ALL. "M" - Contributi per acquisto di scuolabus

Tra le varie richieste di contributi straordinari risultano meritevoli di particolare attenzione quelle relative all'acquisto di nuovi scuolabus da parte dei Comuni per garantire un adeguato servizio di trasporto di alunni pendolari, che in genere risiedono in frazioni o case sparse distanti dal centro urbano e quindi dagli edifici scolastici.

Sono pervenute domande di contributo da parte di 79 Comuni. Per l'assegnazione dei contributi si è proceduto secondo il principio della discriminazione positiva, favorendo cioè quei Comuni che hanno un più alto indice di carenza.

Per la individuazione di tale indice si è tenuto conto dei seguenti indicatori: popolazione residente al 31.12.99, popolazione residente nell'agro, alunni attualmente trasportati, scuolabus di proprietà comunale, sia il numero totale che quello degli efficienti, età media degli scuolabus comunali; punteggi aggiuntivi sono stati attribuiti a quei Comuni che si trovano in particolari condizioni: mancanza di scuolabus e intenzione di avviare per la prima volta il servizio di trasporto, assenza di automezzi efficienti, presenza di frazioni, appartenenza a Comunità Montane, contributi erogati precedentemente per la stessa finalità.

La formula per il calcolo dell'indice di carenza è esplicitata in calce allo stesso allegato.

Non potendo soddisfare tutte le richieste pervenute viene previsto il contributo di £. 35.000.000 ai 13 Comuni che occupano le prime posizioni nella graduatoria dell'indice di carenza.

ALL. "N" - Istituti Professionali di Stato: Alunni e contributi

L'art. 24 della più volte citata L.R. n° 42/80 prevede che in deroga a quanto stabilito negli artt. 3,6 e 8, agli Istituti Professionali, che abbiano fatto pervenire per il tramite dei Comuni il loro piano per gli interventi assistenziali, provvede direttamente la Regione ad assegnare i fondi necessari.

A fronte di una richiesta complessiva di £. 6.773.944.000, si assegnano complessivamente ai 76 Istituti elencati contributi per £. 336.807.000, nella misura di £. 3.000 per ogni alunno e £. 6.000 per ogni

pendolare, nonché, per gli Istituti che hanno un convitto annesso, £. 200.000 per ogni convittore e £. 100.000 per ogni semiconvittore.

Nella colonna "I" è riportato l'importo dei contributi assegnati ai singoli Istituti.

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi così assegnati ai Comuni e agli Istituti Professionali di Stato viene demandata al Dirigente del Settore Pubblica Istruzione che adotterà un'apposita determinazione.

Contestualmente si procederà al recupero di eventuali economie dei contributi regionali erogati per l'anno 2000 o per gli anni precedenti, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dagli enti beneficiari, attualmente in fase di ultimazione.

Tali economie saranno portate in detrazione dai contributi assegnati e ne costituiscono un primo acconto.